

I volti della Finocchiaro

Mancava da Milano da diverso tempo, Angela Finocchiaro. Vi è tornata ora, con i suoi 360 gradi di simpatia, sulla vasta ribalta (non per lei)

dello Strehler (in scena fino a domenica).

Con «Mai soli» un collage di testi di Stefano Benni. Piccole storie di ordinaria contemporaneità tracciate con quella penna beffarda che è dello scrittore bolognese Storielline surreali al cui centro sono figurine di gente comune che, come particelle impazzite, provano a destreggiarsi nella vita. C'è chi prende un Eurostar e si trova catapultato in un girone infernale di

L'attrice sul palco dello Strehler per parlare di solitudine e di tecnologia

varia umanità. C'è chi cerca di festeggiare un Capodanno nella intimità e invece gli può capitare di tutto. Non mancano storie legate al lavoro.

Diretta con mano sicura da Cristina Pezzoli, l'effervescente Finocchiaro entra nella galleria dei suoi personaggi (c'è anche un «nonno stregato») con la leggerezza di una ironia che è tutta sua. La accompagna Daniele Trambusti, che sulla scena diventa direttore di un'orchestrina di suonerie di cellulari. La storia di un ometto che telefona a se stesso preda di un delirio solipsistico di telefonini. **(D. Rig.)**

